

# **LETTERA APERTA AI POSSIBILI** **CANDIDATI ALLA SEGRETERIA REGIONALE** **DEL PD LOMBARDO**

Regione Lombardia per altri 5 anni sarà guidata dal centrodestra. Anche a livello nazionale le elezioni del 4 marzo hanno lasciato il segno, ma finalmente il PD, grazie alla manifestazione del 30 settembre in Piazza del Popolo, ha intrapreso la strada giusta per tornare in sintonia con il Paese. Il confronto sulle prospettive del Partito Democratico non può che partire da qui e dalla necessità che in Lombardia, nell'apparentemente lontano 2023, si possa offrire ai lombardi un'alternativa credibile per il governo della regione. Il Partito Democratico deve essere l'architrave su cui fondare una proposta politica larga e condivisa per la Lombardia dei prossimi anni, soprattutto di fronte a spinte che la vorrebbero rinchiusa su se stessa e ripiegata su logiche particolaristiche che non rispondono alla sua storia e alle sue ambizioni. Il congresso regionale del PD è occasione preziosa per discutere di queste prospettive.

Diciamo subito che non può essere solo una questione di nomi. Un'affermazione che vale nel breve e nel lungo periodo, ovvero per le decisioni che riguardano l'assetto del partito regionale e per quelle, molto più lontane, per la futura squadra di governo della regione.

Crediamo che il congresso regionale debba essere l'occasione per rimettere al centro la riflessione sui temi che dovranno contraddistinguere l'azione politica del PD lombardo per i prossimi anni; in questo percorso il gruppo regionale del PD deve giocare un ruolo determinante. Dobbiamo ripartire dalla consapevolezza che è urgente valorizzare le buone pratiche delle tante amministrazioni locali guidate dal centrosinistra in Lombardia; solo così riusciremo a riannodare i fili di un rapporto con i cittadini che pare essersi allentato, anche a causa del clima nazionale di questi mesi.

Il prossimo segretario regionale avrà il compito di valorizzare le specificità territoriali e di fare sintesi con proposte che dai territori, a partire da quanto fatto con le 100 tappe di Giorgio Gori nell'ultima campagna elettorale regionale, devono arrivare all'attenzione del Consiglio regionale, ma prima ancora essere spiegate e condivise con i cittadini. La netta sconfitta alle regionali 2018 non può essere archiviata come un incidente di percorso: serve una discontinuità all'insegna della voglia di confrontarsi e di discutere su proposte per la Lombardia di domani.

Per questo, il Gruppo regionale del PD affida a coloro che vorranno proporsi alla guida del partito regionale alcuni temi su cui sviluppare fin da subito percorsi che possano costruire una reale alternativa lombarda a un centrodestra che, ormai da tempo, ha esaurito la sua capacità di condurre la Lombardia verso un futuro sostenibile.

Tra i tanti temi su cui è necessario che il PD trovi parole e proposte nuove e credibili, segnaliamo:

- L'ambiente, che ha bisogno di una visione unitaria e lungimirante per andare oltre le politiche di breve respiro degli ultimi decenni;
- La mobilità, da ripensare nell'ottica della sostenibilità di un sistema che sta mostrando tutti i suoi limiti e che sconta scelte scellerate i termini di infrastrutture;
- Il lavoro che, troppo spesso considerato come un bene acquisito in Lombardia, deve essere ripensato alla luce degli sviluppi tecnologici e sociali che non possiamo permetterci di subire passivamente e devono essere affrontati con forti investimenti sulla formazione;
- La salute, bene primario e sempre più terreno di scontro tra una visione di tutela universalistica legata alla vita delle persone e un'accentuata tendenza al business;
- La sicurezza, in chiave sociale e strutturale, per andare oltre un'emergenza che crea paure e fragilità e non aiuta le persone a guardare con fiducia al futuro, soprattutto nelle periferie;

- La casa, in una regione che ha troppe abitazioni vuote e troppe persone senza abitazione; da troppi anni non si investe davvero in edilizia pubblica;
- Le migrazioni, con la necessità di gestire un fenomeno di portata epocale e sovranazionale in modo concreto, attento alle reali ripercussioni sul territorio regionale e aperto al futuro;
- Le autonomie locali, intese come possibile motore di una qualità della vita che non può prescindere da elementi di socialità e cultura che storicamente hanno fatto ricca la Lombardia.

Crediamo che il congresso debba essere l'occasione per iniziare il confronto su questi e altri temi e che il futuro segretario regionale debba farsi carico di stimolare la discussione e di rappresentare, anche in sede nazionale, un rinnovato protagonismo della Lombardia.

## **Il gruppo del Partito Democratico del Consiglio regionale della Lombardia**

Milano 3 ottobre 2018